

1860 - 10 dicembre - 2021

161° anniversario della Fondazione Prado

Ai membri dell'Istituto del Prado.

Negli ultimi mesi l'Istituto Sacerdotale del Prado ha preso in considerazione la comunicazione esterna. Lo abbiamo fatto in famiglia con le Suore del Prado, IFP, aiutate dal Prado di Francia. La collaborazione con professionisti della comunicazione è stata fondamentale per imparare a porsi le domande giuste e considerare così, passo dopo passo, l'obiettivo della ricerca. Per questo, lo scorso giugno, durante il Consiglio Generale allargato del nostro Istituto, abbiamo lavorato in un laboratorio, con le suore, l'IFP e i Prado, rappresentati dai Responsabili o Coordinatori che partecipano a questo Consiglio.

Affrontare il problema della comunicazione esterna richiede di essere dalla parte del destinatario. Come avrete senza dubbio sperimentato, di fronte all'attuale logo del Prado: cosa intende il destinatario del carisma del Prado, a cosa si riferisce questo logo e la parola Prado?

Questa questione della comunicazione riguarda l'intera famiglia spirituale del Prado. Come si fa all'interno di una branchia? E tra le diverse branchie? Il nostro Istituto, come la nostra famiglia, è internazionale. Ecco perché dobbiamo adattare la comunicazione nelle diverse culture e continenti. Quali risorse stiamo schierando sul web, ad esempio, e quale coordinamento abbiamo avviato su questo tema? Siamo in grado di comunicare un messaggio chiaro e identificabile per tutti e il più universale possibile?

Queste domande ci hanno fatto percepire la necessità di rivolgerci a professionisti della comunicazione per migliorare il nostro modo di comunicare, per sviluppare: messaggi, immagini che possano emergere da un'interpretazione limitata e diventare più universali. Il risultato è davanti ai nostri occhi: un logo rinnovato, parole che riassumono una vocazione e una missione.

La scoperta del logo a prima vista potrebbe sorprendere! Staccarsi dalla rappresentazione ormai nota da anni non è facile: si evolve senza uscire dalla sua forma tradizionale. Concediamoci del tempo per imparare questo nuovo visuale, sapendo che è anche provvisoria, poiché tutto si evolve. Oggi, ecco dove siamo, domani possiamo migliorare e cambiare rappresentanza.

La cosa principale per noi è percepire in questo rinnovamento lo sforzo di comunicare che:

- Il Prado è una realtà viva in tutto il mondo, con una diversità di vocazioni, di culture e paesi. Il mosaico colorato, con le sue sfumature, vuole simboleggiare questo.
- Il logo conserva i tre elementi ridisegnati in linee più sottili: il presepe, la croce, il tabernacolo. I professionisti hanno ritenuto che il nostro logo avesse un linguaggio forte, ricco di comunicazione, ma che fosse desiderabile cambiare il colore nero.
- Il nome Prado nella sua tipografia doveva essere sobriamente distinto da altri usi della stessa parola in altri contesti di comunicazione, anche come marchio!

- Infine, il sottotitolo Famiglia Spirituale, è un'aggiunta che fa luce sia sul nome Prado che sul logo.

- Non solo: il tutto è accompagnato da un'altra espressione che cerca di sintetizzare il carisma: Discepoli per i poveri. È stato molto difficile raggiungere questo risultato, ma ci è sembrato il messaggio più efficace per agganciare l'internauta che naviga in rete, e ne entra in contatto attraverso la pagina web dell'una o dell'altra filiale, o di uno dei siti di un determinato paese. Un logo, un nome, un sottotitolo.

Per saperne di più: se fosse desiderato, sarà possibile conoscere maggiori dettagli poiché il nostro grafico ha redatto una carta grafica che mostra e spiega le regole della comunicazione e dà possibilità di utilizzo del logo nei diversi contesti di comunicazione.

Per concludere questa presentazione del logo rinnovato, sappiamo che l'essenziale non è l'esterno ma l'interno. La novità che il mondo attende da noi Pradosiani, viene dal nostro cuore dove opera lo Spirito di Dio. Testimoniamo nel mondo la gioia di essere discepoli di Nostro Signore Gesù Cristo, guidati dal Beato Antoine Chevrier, per dare ai poveri il buon cibo del Vangelo. Testimoniamo la novità dello Spirito attraverso le nostre decisioni, poiché sono loro che svelano ai poveri il bel volto di Gesù Cristo.

Vi assicuro la mia preghiera affinché sussista tra noi il vincolo di comunione che lo Spirito di Dio ci dona e invoco con voi questo Spirito, vero "comunicatore" e Comunione tra il Padre e il Figlio, e anche con noi!

Armando Pasqualotto
(Responsabile generale dell'Istituto del Prado)